

LA PAROLA OGNI GIORNO

18/07/2021

Don Dario

Buongiorno, buona domenica 18 luglio, ottava domenica dopo la Pentecoste.

Il Vangelo che ci viene donato nel giorno della memoria della risurrezione del Signore Gesù è dal Vangelo di Marco, capitolo 10, versetti 35-45.

VANGELO MARCO 10,35-45

In quel tempo si avvicinarono al Signore Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Ed disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

È un Vangelo che amo molto, perché è molto singolare, nel senso che Giacomo e Giovanni fanno subito la cosa più bella, più giusta, più grande e più vera. Dopo sbagliano.

Ma il fatto che all'inizio loro facciano la cosa giusta dà una grande consolazione. Se c'è questo, pian piano arriverà anche il resto.

Ci siamo intesi, perché il testo nella sua grande ricchezza ha una riga di lettura molto semplice.

Giacomo e Giovanni desiderano stare vicini al loro Maestro. E questo è il desiderio più grande che il discepolo possa avere, stare con il suo maestro, stare alla destra e alla sinistra. Splendido.

E poi però le modalità: *Maestro vogliamo che tu faccia per noi e quello che chiederemo*. Questa non mi sembra molto una modalità da discepolo. Può essere una modalità da padrone.

E poi *gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni*. Quando si è un gruppo di discepoli e si fa una richiesta, è bene avere un occhio di attenzione per tutti, per evitare problemi, come di fatto qui accadono. Gesù dice: *non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?*. Gli risposero: "Lo possiamo".

Non solo non hanno capito la domanda di Gesù, che riguarda la passione, ma non hanno nemmeno capito di non aver capito.

E così potremo andare avanti.

Sbagliano praticamente tutto, ma una cosa la fanno giusta, una cosa è giusta, il desiderio di stare con il Maestro.

E quel desiderio, prendendoli per mano, insegnerà loro a rivolgersi in altro modo verso il Signore, ad avere uno sguardo molto più comunione rispetto a tutti gli altri, e a capire che ci sono misteri grandi nella vita, e molte volte alla domanda: hai capito? La cosa più saggia è dire : no, non ho capito, capisco di non capire.

Hanno tempo per imparare, e impareranno bene.

Confidiamo in questo, dove probabilmente anche noi, se siamo qui a leggere il Vangelo, parlare del Vangelo, desiderare imparare dal Vangelo, il primo passo buono è stato compiuto. Bene, che questo primo passo ci guidi anche negli altri. Buona domenica.